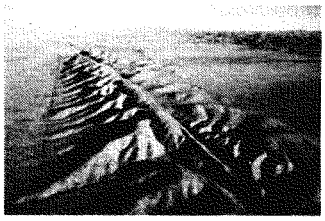
Cacciatori di terremoti

A Udine un convegno con 140 studiosi della crosta terrestre.

La caratterizzazione della faglia di "Susans-Tricesimo" lungo la quale ha avuto origine il terremoto del 6 maggio 1976 e di cui è stata ricostruita l'"architettura" e definito il potenziale distruttivo massimo che potrebbe liberare in eventuali futuri terremoti; la ricostruzione delle variazioni climatiche, ambientali e della vegetazione degli ultimi 500mila anni nel territorio pordenonese grazie ad una perforazione profonda 263 metri eseguita nella zona di Azzano Decimo (Pordenone) e allo studio dettagliato della "carota", il cilindro di roccia estratto metro dopo metro: sono solo alcuni degli importanti studi condotti dal Dipartimento di Georisorse e territorio dell'ateneo friulano, presentati nel corso del "Convegno annuale del Gruppo italiano di geologia strutturale" tenutosi nei giorni scorsi a Udine.

Al centro dell'incontro, che ha visto la partecipazione di 140 esperti italiani e stranieri di geologia strutturale (la scienza che studia l'"architettura" delle rocce che formano la crosta terrestre), si è imposto il tema dei rapporti fra deformazioni crostali ed eventi sismici, con la presentazione dei risultati delle più recenti ricerche sulle deformazioni in atto nella crosta terrestre nell'area prealpina friulana, veneta e slovena occidentale, cui sono legati i terremoti, specie quelli del 1976 in Friuli o del 1998 nella valle dell'Isonzo. Ma sono stati affrontati anche altri temi, dalla struttura del territorio italiano a quella dell'Antartide, fino alla ricerca petrolifera.



Nel corso dei lavori sono state anche presentate e utilizzate tre nuove mappe geologiche che rappresentano ampie porzioni delle province di Udine e Pordenone. Le mappe, chiamate Fogli geologici ("Udine", "Maniago", "San Vito al Tagliamento"), sono state realizzate presso il dipartimento di Georisorse e territorio dell'ateneo.

Le tre mappe ultimate, e il Foglio "Gemona del Friuli" giunto quasi al termine, fanno parte del Progetto Cartografia geologica e geotematica (Carg) volto alla realizzazione della nuova Carta geologica nazionale. Al progetto, che in Friuli è iniziato oltre dieci anni fa, hanno lavorato quasi una trentina di ricercatori di nove università italiane e straniere.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.